

LABORATORIO

Linguistico

classi prime

Progetto D.O.A.

ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

Il quartiere MODENA-EST in cui sorge la scuola è caratterizzato da un'elevata presenza di operai, di lavoratori autonomi e del terziario; esistono anche problemi di inurbamento. In genere i genitori lavorano entrambi per cui è particolarmente sentita l'esigenza del tempo pieno anche se tale richiesta non solo è motivata dal bisogno immediato della "custodia", ma anche da una certa consapevolezza verso una scuola rinnovata.

Tra l'altro, a partire da questo anno scolastico, è stata avviata un'attività di centro giochi gestita dal Comitato dei genitori in collaborazione con l'ARCI e il quartiere per risolvere, in maniera più produttiva, il problema dell'orario eccedente a quello scolastico di alcuni bambini della scuola.

Nella scuola sono presenti alunni che mostrano delle difficoltà nell'apprendimento legate a situazioni di svantaggio culturale; con tale progetto però ci si vuole rivolgere a tutti i bambini per offrire ulteriori occasioni d'apprendimento, sollecitazioni culturali, con l'intento di sviluppare le potenzialità e le abilità di ognuno.

Tutto ciò tenendo in considerazione che i bambini d'oggi sono coinvolti in una realtà sociale caratterizzata da rapidi e profondi processi di mutamento dei costumi, degli atteggiamenti in cui i mass-media occupano uno spazio sempre maggiore ed è per questo che la scuola deve impegnarsi nello sviluppare capacità di interpretazione, consapevolezza e decodifica di tale realtà complessa.

## PROGETTO

Sulla base di tali presupposti, gli insegnanti della scuola elementare Saliceto Panaro ritengono utile ripresentare un progetto di attività didattica finalizzato alla richiesta di n.1 insegnante D.O.A., da utilizzare nella conduzione di un laboratorio linguistico per continuare l'esperienza iniziata nell'anno scolastico 1986/87. Infatti durante tale anno l'insegnante D.O.A., insieme agli insegnanti della scuola, ha iniziato un'attività di sperimentazione in tutte le classi della scuola, tranne le classi quinte.

## OBIETTIVI DEL PROGETTO

Nell'attuale anno scolastico è stata privilegiata la lettura per

- dare la possibilità di approfondire ancora di più le attività di lettura che già si attuano nelle varie classi

- accostare il bambino alla lettura con mezzi diversi

- arricchire le fonti di conoscenza del bambino

- far acquisire maggiori capacità di concentrazione e riflessione

Si pensa di continuare tale esperienza secondo i seguenti O.D.G.:

- usufruire correttamente del libro, dei messaggi, delle parole

- sviluppare il linguaggio espressivo e creativo

- sviluppare capacità logico-critiche

Si cerca quindi di coinvolgere il bambino sul libro come "oggetto", sul "piacere" del leggere, così come precisano i Nuovi Programmi: "tenendo conto della diffusa disaffezione dei fanciulli di oggi per il leggere, assorbiti come sono dalle immagini televisive e filmiche, l'insegnante avrà cura di accendere interessi idonei e far emergere il bisogno e il piacere della lettura (...) con il ricorso ad una varietà di materiali idonei a incentivare il bisogno di leggere". Nel laboratorio di lettura si cerca di attuare, quindi, una lettura propositiva, costruttiva, oltre che ricreativa.

Per il prossimo anno, dopo una fase di ripresa e collegamento con quanto svolto nell'anno scorso, nel laboratorio si pensano di attuare, per le diverse classi parallele, i seguenti obiettivi e contenuti:

CLASSI PRIME: le fiabe

1 O.D.S.: comprendere le comunicazioni orali

- ascoltare l'insegnante che legge
- comprendere un compagno che racconta
- comprendere l'insegnante che legge

2 O.D.S.: individuare la struttura narrativa di una fiaba

- dividere la fiaba in sequenze
- rappresentare con il disegno le diverse sequenze
- riconoscere dal comportamento dei personaggi la funzione che essi svolgono

3 O.D.S.: inventare fiabe seguendo le strutture individuate

- proporre un finale alternativo di una fiaba data
- fare agire personaggi di due o tre fiabe insieme
- sostituire dei personaggi delle fiabe con personaggi che esistono nella realtà
- rovesciare il ruolo dei personaggi
- inserire la storia di una fiaba nella realtà

CLASSI SECONDE: FIABE, CONTE, FILASTROCCE

1 O.D.S.: leggere e comprendere il contenuto di una fiaba

- cogliere gli elementi essenziali della fiaba letta
- rispondere a semplici domande
- arricchire il lessico

2:O.D.S.: riconoscere le caratteristiche di una conta o filastrocca

- riconoscere l'argomento e la funzione di una filastrocca
- riconoscere da cosa è determinato il ritmo di una conta o di una filastrocca
- riconoscere nei versi la rima
- riconoscere nel verso una ripetizione di suoni (allitterazione)
- riconoscere le strutture e le caratteristiche del nonsense

3 O.D.S.: produrre filastrocche, conte, nonsense

CLASSE TERZE: DALLA LETTURA ALLA SCRITTURA  
(AVVIO ALLA COMPOSIZIONE SCRITTA E ALLA SINTESI)

1 O.D.S.: leggere testi descrittivi

- cogliere il significato di ciò che si è letto
- arricchire il lessico
- sapere cogliere nel testo i diversi tipi di dati sensoriali

2 O.D.S.: produrre testi descrittivi

3 O.D.S.: sintetizzare un brano letto

- saper cogliere i momenti essenziali di un brano letto
- rispettare la sequenzialità del brano letto
- saper rielaborare il racconto con parole diverse

CLASSI QUARTE: LINGUAGGIO DELLE IMMAGINI

- O.D.S.: Capire che la lingua non è l'unico linguaggio possibile
- Comprendere che i segni hanno significati diversi in base ad una convenzione stabilita
  - Cogliere la differenza tra il linguaggio verbale e quello dell'immagine
  - Leggere e interpretare una fotografia secondo il significato ( ciò che fa pensare) ed il soggetto (ciò che si vede)
  - Il fumetto: indagine sulla grafica

CLASSE QUINTE: IL GIORNALE

- 1 O.D.S.: individuare gli elementi principali che compongono un giornale
  
- 2 O.D.S.: analizzare il contenuto di un articolo di giornale
  - saper comprendere un articolo di giornale
  - sviluppare l'interesse per i fatti che accadono
  - stimolare il confronto delle opinioni
  - sviluppare lo spirito critico
  - riconoscere la relatività dell'informazione scritta
  
- 3 O.D. .: procurare vari articoli di un giornale/ costruire un giornale

Si cercherà di collegare l'attività sul giornale con quelle delle varie discipline svolte in classe (ad esempio storia, geografia, lingua...)

## MODALITA' D'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Per il prossimo anno l'attività di laboratorio si svolgerà con tutte le classi, coinvolgendo in tal modo tutti i bambini della scuola (270 circa) suddivisi in gruppi di classi parallele.

Per attuare il progetto è stata attrezzata un'aula, in cui vi è un angolo per la "lettura piacevole", costituito da moquette e cuscini, uno scaffale su cui sono esposti libri per ragazzi, tavolini per svolgere attività varie.

L'orario delle attività di laboratorio è al mattino dalle ore 8.40 alle ore 12.40.

In particolare: 2 ore nelle classi prime  
4 ore nelle classi seconde  
2 ore nelle classi terze  
4 ore nelle classi quarte  
4 ore nelle classi quinte

Le ore rimanenti verranno utilizzate come attività di ricerca e di sistemazione, "archiviazione" del materiale prodotto nel laboratorio, al fine di costruire una banca dati.

## VERIFICA DEL PROGETTO E DEGLI OBIETTIVI

La verifica di tale attività si attua:

- in sede di collegio docenti
- durante le programmazioni, assieme agli insegnanti delle varie classi
- per mezzo di una relazione di metà anno e di fine anno

Inoltre come ulteriori mezzi di verifica vengono utilizzate rivelazioni sistematiche di tipo operativo, verbale e scritto.

## OSSERVAZIONI

In base all'esperienza già svolta, s'intende precisare che proprio perchè nel prossimo anno non sarà un'attività nuova, si dovrà riuscire a collegare sempre di più le attività di laboratorio con quelle di classe.

Inoltre sarà opportuno, in un incontro di programmazione con un gruppo di classi parallele, preparare più interventi, in quanto l'insegnante D.O.A. non potrà settimanalmente incontrare tutti i gruppi di classe.

Scuola Elementare Saliceto Panaro - 10° Circolo MODENA

Anno scolastico 1986/87

Programmazione delle attività dell'insegnante D.O.A.

Nell'attuale anno scolastico 1986/87 è stata assegnata alla scuola di Saliceto Panaro un'insegnante D.O.A. per attuare un progetto di qualificazione centrato sull'area linguistica.

- All'interno dell'area linguistica è stata privilegiata la lettura per
- dare la possibilità di approfondire ancora di più le attività di lettura che già si attuano nelle varie classi
  - accostare il bambino alla lettura con mezzi diversi
  - arricchire le fonti di conoscenza del bambino con esplorazione oltre i confini dell'immediato, del quotidiano
  - far acquisire maggiori capacità di concentrazione e di riflessione.

Le ipotesi su cui si costruirà l'itinerario tendono a coinvolgere il bambino sul libro come "oggetto", sul "piacere" del leggere, sulla dilatazione delle esperienze, sull'esplorazione dei tanti mondi nascosti dietro la pagina stampata.

A tal proposito i Nuovi Programmi precisano, "tenendo conto della diffusa disaffezione dei fanciulli di oggi per il leggere, assorbiti come sono dalle immagini televisive e filmiche, l'insegnante avrà cura di accendere interessi idonei a far emergere il bisogno e il piacere della lettura". Consigliano inoltre "il ricorso ad una varietà di materiali idonei a incentivare il bisogno di leggere".

Tenendo in considerazione quanto detto il "laboratorio di lettura" dovrebbe essere un "luogo" dove la lettura diventa propositiva, costruttiva, oltre che ricreativa. Nel laboratorio si vuole garantire la possibilità di fare, disfare, per meglio padroneggiare il libro, le parole, i messaggi.

La scuola, contro le sue stesse affermazioni di principio, talvolta continua a proporre una lettura fine a se stessa, si legge per leggere, per dimostrare di saper leggere, di avere letto, di essersi esercitati a leggere. Si propone, invece, un'esperienza implicante la comprensione, la sperimentazione e la produzione.

M.L. Altieri Biagi in "Didattica dell'italiano" a proposito del "gioco linguistico" scrive: "Il bambino ha bisogno di "agire per capire" e quindi deve essere facilitato nello sforzo di comprensione da un'attività che lo coinvolga non solo mentalmente, ma anche fisicamente e psicologicamente".

La presenza di un insegnante in più per condurre il laboratorio linguistico, dovrebbe permettere una elaborazione più precisa sia per quanto riguarda la metodologia da usare che per la scelta e la produzione di materiali.

Inoltre le esperienze attuate possono essere organizzate e sistemate in modo da raccoglierle in un archivio, per iniziare a costruire una "banca dati". Tutto ciò per evitare di non disperdere quanto è già stato e viene realizzato, bensì di metterlo a disposizione degli insegnanti, nella maniera migliore.

Facendo riferimento a tali indicazioni ho pensato di strutturare la mia attività in:

- attività di ricerca per
  - . fornire agli insegnanti indicazioni bibliografiche specifiche
  - . arricchire la biblioteca Scolastica di testi
  - . costruire un archivio con schede, materiali di documentazione ed esperienze realizzate dai docenti della scuola e di altre scuole
- attività di sistemazione del materiale per
  - . facilitare la conoscenza da parte degli insegnanti del materiale disponibile
  - . rendere il materiale più immediatamente fruibile
- attività con i bambini in collaborazione con gli insegnanti delle classi parallele

L'attività di ricerca si esplica nell'utilizzo della biblioteca specializzata nel campo pedagogico-didattico, di biblioteche di quartiere, di librerie e nel contatto con insegnanti di altre scuole.

L'attività di sistemazione del materiale si attua nell'offrire agli insegnanti strumenti adeguati alla conoscenza del materiale presente.

L'attività coi bambini viene programmata in collaborazione con le insegnanti delle classi parallele.

L'orario di lavoro (24 ore settimanali di cui 4 ore sono utilizzate per le Attività Alternative all'insegnamento della religione) risulta così strutturato

---

giorno/h	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
8.40-10.40		laboratorio classi 4	laboratorio classi 4	archivio	archivio
10.40-12.40	archivio	laboratorio classi 3	laboratorio classi 2	laboratorio classi 3	laboratorio classi 1
12.40-14.40	archivio				

---

Le 20 ore mensili sono dedicate alla programmazione per classi parallele o individuale e alla partecipazione agli incontri di plesso.

La verifica delle attività si attua:

- in sede di collegio docenti
- durante le programmazioni, assieme agli insegnanti delle varie classi
- per mezzo di una relazione di metà anno e una di fine anno.

## Programmazioni del LABORATORIO DI LETTURA

Il laboratorio di lettura viene svolto dai vari gruppi di classi parallele sulla base di una programmazione e con modalità organizzative diverse.

Nelle classi prime si attua in quattro gruppi di bambini delle tre classi, per tutto l'anno, al venerdì, nelle ultime due ore della mattinata.

Nelle classi seconde si sviluppa durante l'anno con sei gruppi di bambini delle tre classi (si utilizza la compresenza di tutti gli insegnanti più la presenza "mobile" nei vari gruppi dell'insegnante D.O.A.), nella seconda parte del mercoledì mattina.

Nelle classi terze il laboratorio si articola in dieci incontri con gruppi di dieci bambini delle tre classi che ruotano nei vari laboratori durante l'anno. Viene svolto al martedì e al giovedì nella seconda parte della mattinata.

Nelle classi quarte si svolge nelle ultime due ore delle mattinate del martedì e mercoledì con gruppi di bambini delle tre classi per tutto l'anno.

Gli O.D.G. comuni a tutte le programmazioni sono:

- usufruire correttamente del libro, delle parole, dei messaggi
- sviluppare il linguaggio espressivo e creativo
- sviluppare capacità logico-critiche

La programmazione delle classi terze, per la particolare modalità organizzativa del laboratorio, presenta anche l'articolazione dei dieci incontri, non fattibile per le altre classi in cui il laboratorio si svolge durante tutto l'anno.

Scuola Elementare Saliceto Panaro - 10 Circolo MODENA

Anno scolastico 1986/87

Relazione di verifica dell'insegnante D.O.A. a  
conclusione del 1° quadrimestre

Come premessa di tale relazione, si ritiene opportuno precisare che un progetto di qualificazione ha bisogno di "tempi lunghi" per creare cambiamenti, per essere verificato.

Questa relazione quindi cercherà in particolare di "far conoscere" ciò che finora è stato svolto dall'insegnante incaricata.

Come previsto dalla programmazione, tale docente si è impegnato in diverse attività.

Per quanto riguarda l'attività di ricerca:

- sono state fornite, agli insegnanti delle bibliografie sull'educazione linguistica, sulla lettura, sulla scrittura, sulla grammatica, sulla creatività linguistica, sulla poesia e testi letterari, sulla fiaba, sul fumetto
- è stato redatto un elenco di libri da acquistare per arricchire la biblioteca scolastica, usufruendo di un finanziamento del Comune di Modena. Tale elenco prevede testi per gli insegnanti sull'educazione linguistica e per i bambini di narrativa per il 1° e 2° ciclo e per bambini con difficoltà
- per quanto riguarda i testi per gli insegnanti, la biblioteca Magistrale ha istituito con la scuola un "prestito eccezionale" di una parte dei testi richiesti
- si è iniziato a costruire un archivio di educazione linguistica con materiale di vario tipo: le unità didattiche attuate nel laboratorio, con l'articolazione di ogni tappa e il materiale utilizzato, programmazioni di laboratori linguistici di altre scuole, programmazioni di classe (sulla base dei Nuovi Programmi), materiale vario sull'educazione linguistica (griglie, relazioni,

schede ...), articoli di riviste, bibliografie, materiali prodotti dalle biblioteche di quartiere e materiale di consultazione (itinerari di lavoro svolti)

- inoltre si è promosso da parte degli insegnanti la costruzione di un archivio linguistico delle esperienze svolte nelle varie classi. Ogni gruppo di classi parallele si è impegnato a scegliere alcuni argomenti, temi da sviluppare in unità didattiche e da strutturare secondo uno schema comune. Pian piano si avrà così un archivio di lingua su varie tematiche e per le varie classi.

Per svolgere tali attività sono state utilizzate la biblioteca specializzata nel campo pedagogico-didattico, le biblioteche di quartiere, le librerie, sono stati contattati insegnanti di altre scuole, e il laboratorio di lettura di Torino (esperienze a cura dell'Assessorato all'Istruzione).

Per quanto riguarda la sistemazione del materiale è stato redatto un elenco divulgato tra gli insegnanti. Tale materiale presente in archivio è stato suddiviso in raccoglitori per "tematiche" e inventariato.

L'attività con i bambini è stata svolta in collaborazione con gli insegnanti delle classi parallele e quindi verificata assieme a loro.

In particolare, per la verifica dei laboratori, si è tenuto in considerazione la scaletta elaborata dal Comitato di Coordinamento dei docenti.

- 1) Scelta dei tipi di laboratorio, loro motivazioni e loro sviluppi per classi e per cicli.

Alla base della scelta di questo laboratorio vi è un progetto presentato dagli insegnanti per approfondire, grazie all'intervento anche di un insegnante in più, il tema della lettura, a cui anche i Nuovi Programmi danno importanza. Tale scelta si ritiene tuttora valida.

- 2) Orari: rapporto insegnanti e numero alunni nell'organizzazione del lavoro.

La presenza di un insegnante in più permette di creare gruppi di bambini poco numerosi, così che il lavoro risulta più approfondito, la partecipazione e il coinvolgimento dei bambini maggiore (perchè non ci sono "tempi di attesa"), la conoscenza da parte dell'insegnante del prodotto dei bambini più precisa. In particolare il rapporto insegnanti e alunni nelle varie classi è il seguente:

classi I : 1 insegnante con 12 alunni  
classi II : 1 insegnante con 8 alunni  
classi III : 1 insegnante con 10 alunni  
classi IV : 1 insegnante con 8 alunni

- 3) Spazi: esistono? sono debitamente attrezzati? sono adeguati? Lo spazio per il laboratorio esiste ed è attrezzato e adeguato. Infatti è stata allestita un'aula per svolgere le attività di laboratorio, in cui vi è un angolo per la "lettura piacevole", costituito da moquette e cuscini, uno scaffale su cui sono esposti libri per ragazzi.

Poichè però più gruppi svolgono a volte contemporaneamente lo stesso lavoro, chiaramente non ci sono spazi attrezzati per tutti, d'altra parte in questo modo anche gli altri insegnanti svolgono le attività di laboratorio. Una più puntuale organizzazione in sede di programmazione delle attività di laboratorio può ovviare a tale problema.

- 4) Organizzazione didattica: relazione di dipendenza o no dalla programmazione didattica.

Vi è dipendenza dalla programmazione didattica, anche se a volte nel percorso avvengono delle variazioni, si "aprono delle parentesi", si approfondiscono argomenti, questo anche perchè all'inizio di un'attività non è possibile avere tutto chiaro, d'altra parte questa sperimentazione era ed è un'esperienza nuova per tutti.

5) Competenza degli insegnanti.

La competenza degli insegnanti si costruisce pian piano, per me quest'anno leggendo, andando alla biblioteca magistrale, informandomi e confrontandomi con esperienze simili (vedi laboratorio di lettura di Torino) e dal lavoro stesso, dagli "errori", dalla sperimentazione in atto, anche perchè dovendo, tra l'altro, archiviare e registrare l'esperienze svolte, sono, a maggior ragione ancor più "costretta a riflettere".

6) Problemi aperti e carenze non verificate.

Un problema aperto è quello di riuscire a collegare maggiormente le attività svolte in laboratorio con quelle svolte in classe o negli altri laboratori. Quest'anno tutto ciò non era possibile, perchè l'insegnante affidata al progetto è arrivata quando le programmazioni di classe erano già state attuate. Se invece in futuro sarà presente anche alla fase di programmazione annuale le attività da svolgere potranno essere pensate insieme.

7) Partecipazione e interesse dei bambini.

I bambini sono interessati alle attività di laboratorio, a loro piace "costruire libri", "guardare-leggere" i libri. Inoltre, l'insegnante delle classi seconde, in particolare hanno evidenziato come i bambini riescono ad utilizzare gli schemi individuati attraverso i racconti analizzati, anche nelle attività di classe (nell'invenzione di storie).

Osservazioni sul lavoro svolto nelle classi terze  
con i primi due gruppi ( ottobre-dicembre 1986)

Queste osservazioni hanno lo scopo di analizzare brevemente il lavoro svolto e precisare i cambiamenti avvenuti durante il percorso.

Nelle classi terze, il laboratorio si articola in dieci incontri programmati all'inizio dell'anno. Nell'attuarli sono subentrate variabili di vario tipo. Per l'attività di analisi delle fiabe sono stati necessari due incontri in più di quelli previsti. Inoltre ho ritenuto opportuno inserire un breve momento di confronto tra le tre fiabe analizzate (le differenze e le somiglianze nella struttura) e una verifica individuale sull'analisi di una nuova fiaba e sul confronto con le altre già affrontate. Tale verifica ha lo scopo di puntualizzare meglio i risultati ottenuti dopo il lavoro svolto.

Lavorando con piccoli gruppi di dieci bambini, la partecipazione, l'interesse, la comprensione dei bambini nelle varie attività è abbastanza controllabile da parte dell'insegnante, ma una "prova di verifica individuale" offre un ulteriore strumento.

Per potere così svolgere ugualmente gli altri interventi sull'invenzione è stato necessario attuare il laboratorio anche in altri momenti, al di là dell'orario prestabilito.

Ho dovuto comunque eliminare le ultime tre tappe previste.

Scuola Elementare Saliceto Panaro - 10 Circolo MODENA  
Anno scolastico 1986/87

Relazione di verifica dell'insegnante D.O.A. a  
conclusione del 2° quadrimestre

Come premessa di tale relazione, ritengo opportuno precisare che vari aspetti dell'attività svolta sono il proseguimento di quanto già riportato nella relazione di verifica dell'insegnante D.O.A. a conclusione del 1° quadrimestre.

Per quanto riguarda l'attività di ricerca:

- è stata fornita agli insegnanti una bibliografia sulla letteratura per l'infanzia di carattere generale e monografico, sulla fantascienza e su libri che parlano di animali ( nella fantasia e nella realtà )
- è proseguita l'attività di sistemazione delle unità didattiche svolte e del materiale prodotto nel laboratorio linguistico
- ogni gruppo di classi parallele ha messo a disposizione dell'archivio alcune unità didattiche svolte, strutturate secondo uno schema comune
- la biblioteca scolastica, usufruendo di un finanziamento del Comune di Modena, si è arricchita di testi di narrativa per il 1° e 2° ciclo, per i bambini in difficoltà, di libri-gioco e libri animati adatti per attività di animazione al libro

L'attività con i bambini è proseguita in tutte le classi, secondo le programmazioni stabilite. Nelle classi prime e quarte alcuni punti della programmazione non sono stati svolti in quanto sono stati necessari tempi più lunghi per sviluppare i vari obiettivi. Nelle diverse classi parallele sono state svolte prove di verifica legate agli obiettivi generali e specifici del progetto: individuazione delle sequenze di una fiaba e di una favola, invenzione di fiabe e favole, trasposizione di un testo scritto in fumetto. Gli insegnanti delle varie classi hanno deciso di rappresentare il

progetto D.O.A. per continuare a sviluppare l'esperienza svolta ritenuta produttiva.

A tal fine viene presentato un progetto nel quale si danno già delle indicazioni precise degli obiettivi, dei contenuti e dell'orario da svolgere nel futuro per evitare sprechi di tempo e risorse.

A questo punto mi sembra utile esprimere alcune osservazioni alla luce dell'esperienza svolta, con lo scopo di chiarire alcuni aspetti da tenere presenti l'anno prossimo.

Poichè l'insegnante D.O.A. lavorerà con tutte le classi, aumentando così l'orario di attività con i bambini, diventerà necessario programmare le attività per le varie classi in modo che in ogni incontro di programmazione siano preparati più interventi, in quanto una programmazione settimanale con tutte le classi non è possibile.

Quest'anno con le classi prime la programmazione è avvenuta in questo modo, mentre nelle classi terze era stata preparata all'inizio dell'anno, in quanto i gruppi di bambini ruotavano nel laboratorio per un totale di dieci incontri, nelle classi seconde e quarte era invece settimanale.

E' necessario infine, proprio perchè l'esperienza non è nuova, riuscire sempre più ad integrare le attività svolte nel laboratorio con quelle delle classi, con la prospettiva di creare col tempo un progetto organico per ciclo o per tutte le cinque classi.

Note informative sullo svolgimento di programmi  
relativi alle attività integrative

Per quanto riguarda le Attività Alternative alla religione svolte dall'insegnante D.C.A. nelle classi seconde ( 2 B - 2 C ) e in una classe terza ( 3 C ) , così come per la verifica del laboratorio linguistico, vari aspetti di quanto svolto sono già riportati nella relazione a conclusione del 1° quadrimestre.

Si può ulteriormente precisare che le programmazioni sono state sviluppate in tutti i loro obiettivi.

In particolare nelle classi seconde si è parlato (dopo la famiglia), della scuola.

Nella classe terza (dopo le regole degli sports) degli impianti sportivi del quartiere, della scuola, degli organi collegiali, degli anziani.

Inoltre nella classe terza, insieme alle altre classi terze, sono state svolte due uscite (al palazzo dello sport e alla polisportiva Modena Est).

Alcune difficoltà inerenti i tempi di attuazione più lunghi del previsto sono rimaste.

1 O.D.S. Comprendere le comunicazioni orali che vengono rivolte al bambino dagli adulti, dai compagni e dall'ambiente scolastico

- ascoltare l'insegnante che legge
- comprendere un compagno che racconta o legge
- comprendere l'insegnante che legge

Attività

- lettura da parte dell'insegnante
- utilizzo di schede per verificare la comprensione

2 O.D.S. Raccontare esperienze oggettive (films, favole)

- rispondere adeguatamente a semplici richieste di informazioni
- cominciare a distinguere tra fantasia e realtà
- dare chiarimenti su di un'esperienza da lui stesso raccontata

Attività

- proiezione di films
- lettura di favole
- conversazioni

3 O.D.S. Leggere e comprendere brevi testi

- leggere brevi testi e sapere interpretarli con un disegno
- leggere racconti e favole e disegnarli a sequenze
- leggere racconti e favole e interpretarli con i gesti
- spiegare il significato di immagini o di un fumetto
- comprendere un brano musicale legato a fiabe

Attività

- lettura di brevi testi, di favole
- compilazione di cartelloni
- disegno delle sequenze individuate
- mimo
- ascolto di dischi

Articolazione

I TAPPA

Ob. : ascoltare l'insegnante che legge

- L'insegnante legge una storia molto breve, più volte
- Si chiede ai bambini di ripeterla con le proprie parole
- Si utilizzano delle schede con disegni collegati a quanto letto dall'insegnante per verificare la comprensione (i bambini devono disegnare determinati elementi in base alla storia letta)

II TAPPA

Ob. : comprendere l'insegnante che legge ed iniziare ad ascoltare ed esaminare la fiaba

- L'insegnante legge una fiaba ai bambini
- Dopo la lettura, si esprimono impressioni e commenti in una conversazione collettiva

III TAPPA

Ob. : iniziare a cogliere alcuni elementi delle fiabe

- L'insegnante chiede ai bambini quali sono i personaggi della fiaba letta
- Ogni bambino disegna su un foglio i diversi personaggi indicando il protagonista, il nemico, l'amico

IV TAPPA

Ob. : iniziare a cogliere alcuni elementi delle fiabe

- Si parla insieme ai bambini dei diversi ambienti presenti nella fiaba (eventualmente rileggendo le parti in cui vengono menzionati)
- Ogni bambino disegna su un foglio i vari ambienti

Classi I - Verifica del II quadrimestre - an.sc.1986/87

Come verifica del lavoro svolto nel laboratorio linguistico, viene letta una fiaba ed ognuno deve sapere indicare gli elementi principali della struttura.

**SCHEDA N. 89** (vedi pag. 31)

« Ascolta la maestra che racconta la storia e segna con la matita quello che lei ti indica: La bambina e il fratellino vanno a fare una passeggiata e si divertono a saltare i grossi sassi (seguì i loro salti); poi girano intorno ad uno stagno (seguì la strada che fanno e colora lo stagno di azzurro). Con un bastone fanno cadere le castagne (disegna le castagne che cadono).

Disegnando imparo a scrivere 2<sup>a</sup> - Coduri - Armellini - Ed. La Scuola

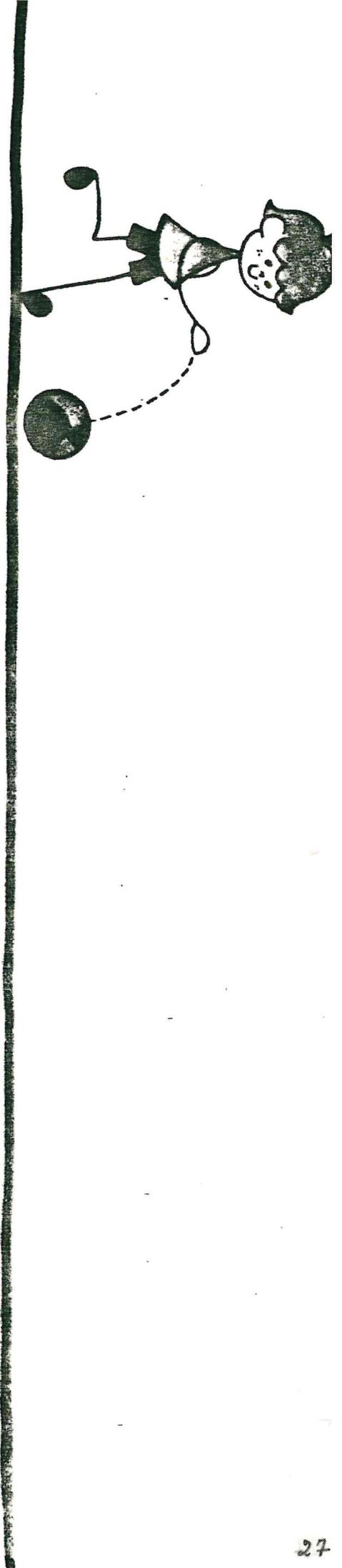
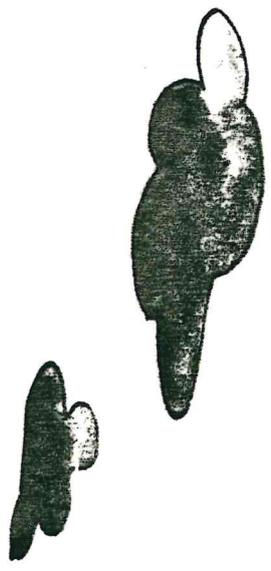
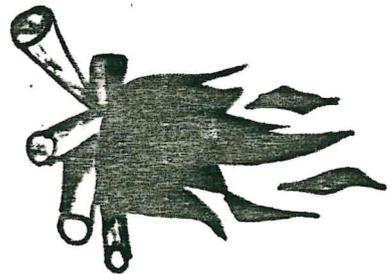
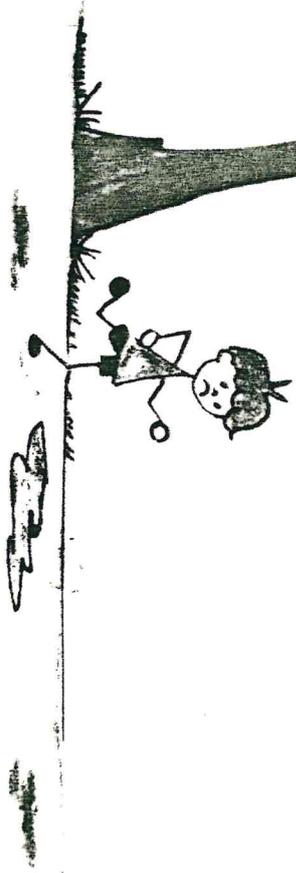
**SCHEDA N. 88** (vedi pag. 27)

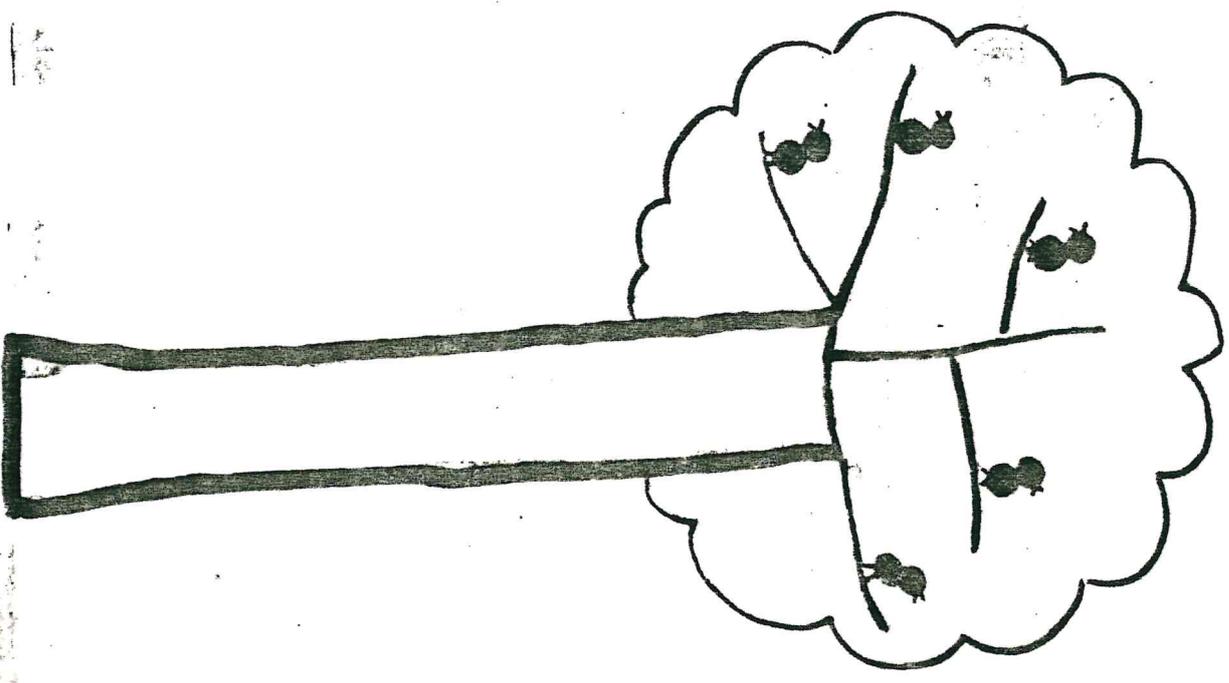
« Ascolta la maestra che racconta la storia e segna con la matita quello che lei ti indica: Il bambino gioca alla palla (disegna i salti che compie la palla). Poi va nel bosco e vede un fuocherello; gira intorno al fuoco senza toccarlo; viene un temporale, il bambino scappa a casa (disegna la pioggia che cade quando c'è il vento).

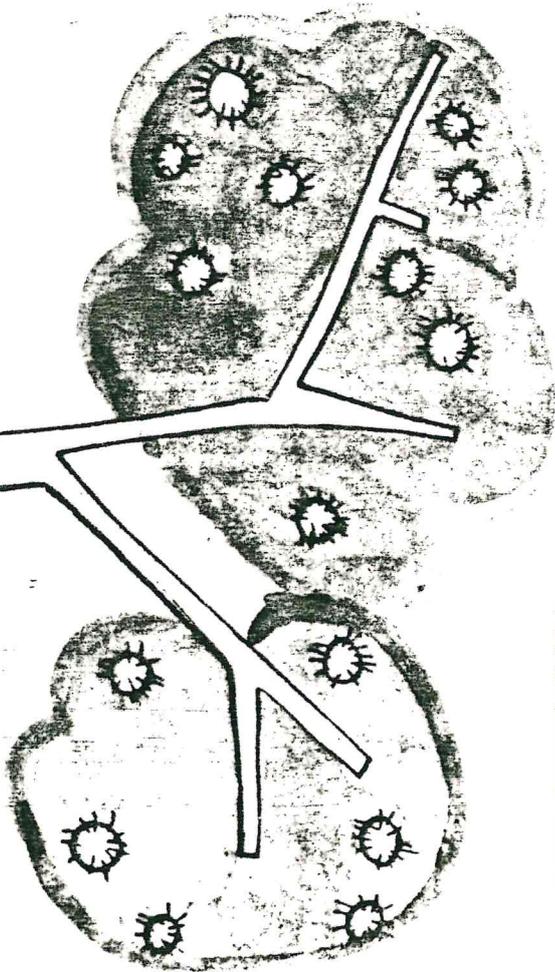
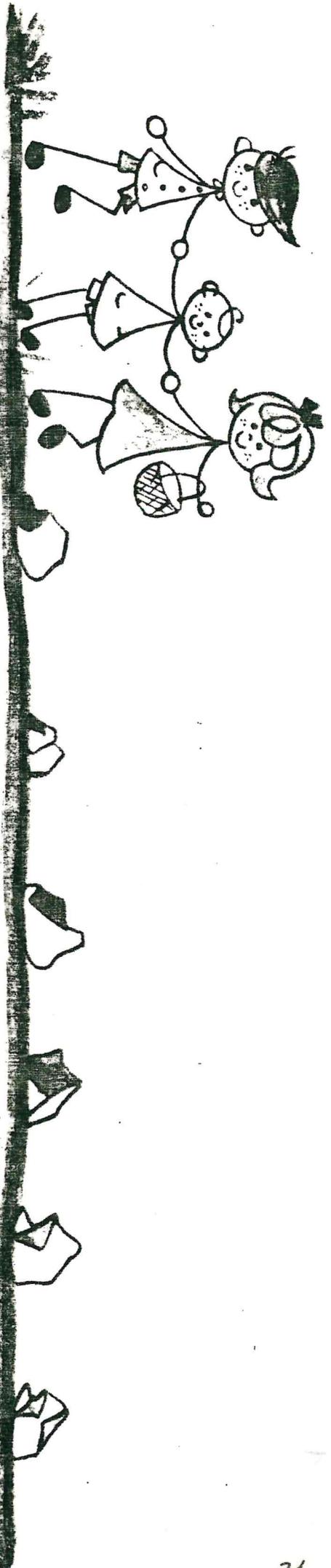
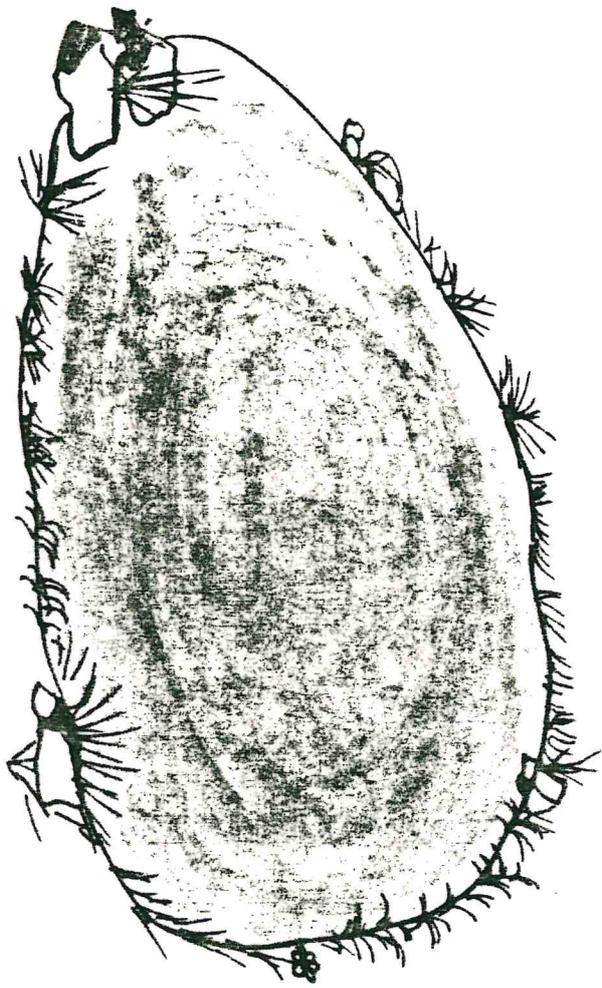
Disegnando imparo a scrivere 2<sup>a</sup> - Coduri - Armellini - Ed. La Scuola

**SCHEDA N. 87** (vedi pag. 29)

« Ascolta la maestra che racconta la storia, e segna con la matita quello che lei ti indica: Il gattino gioca con il gomito e aggroviglia tutta la lana (disegna la lana aggrovigliata); il gattino gioca col cane e scappa saltando tutti i ce-spugli e poi si arrampica sull'albero (disegna il suo percorso); gli uccellini scappano via (disegna tante linee che partono dall'albero e fanno vedere dove vanno gli uccellini).







#### V TAPPA

Ob. : iniziare a cogliere alcuni elementi delle fiabe

- Ogni bambino disegna su un foglio già predisposto i vari elementi che formano la struttura di una fiaba:

SITUAZIONE INIZIALE

CHI E' IL PROTAGONISTA

CHI E' IL NEMICO

CHI E' L'AMICO

SITUAZIONE FINALE

#### VI TAPPA

Ob. : drammatizzare la fiaba letta

- Questa tappa si può anche utilizzare come verifica del lavoro svolto in precedenza
- Ogni bambino interpreta un personaggio o un elemento di uno degli ambienti della fiaba letta

11 protagonista

---

---

---

Situazioni  
iniziale

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

L'amico

Il nemico

Situazioni

finale

---

---

---

---

Ad integrazione delle prime 6 tappe svolte nelle classi prime

O.D.G. : dimostra di comprendere le comunicazioni che gli vengono rivolte dagli adulti, dai compagni e dall'ambiente familiare e scolastico

ATTIVITA' : ascolto collettivo

TAPPA n° : 1

MATERIALI E SUSSIDI : schede da "Disegnando imparo a scrivere" 2  
Ed. La Scuola

VERIFICA : i bambini devono disegnare determinati elementi in base alla storia letta

O.D.G. : come tappa n°1

ATTIVITA' : ascolto e conversazione collettiva

TAPPA n° : 2

MATERIALI E SUSSIDI : un libro di fiabe, una fiaba

BIBLIOGRAFIA : TOSCHI "Fumetto, fiaba e lettura" - SEI

O.D.G. : sviluppare capacità logico-critiche

ATTIVITA' : conversazione, disegno

TAPPA n° : 3 - 4 - 5

MATERIALI E SUSSIDI: fogli da disegno, colori, fogli già preparati suddivisi nelle varie sequenze

BIBLIOGRAFIA : come tappa n°2

VERIFICA : i disegni in base alle richieste

O.D.G. : sviluppare il linguaggio espressivo e creativo

ATTIVITA' : drammatizzazione

TAPPA n° : 6

MATERIALI E SUSSIDI : alcuni oggetti e accessori per un semplice travestimento

VERIFICA : questa tappa si può utilizzare come verifica di tutto il lavoro svolto in precedenza

SCUOLA ELEMENTARE SALICETO PANARO

LABORATORIO LINGUISTICO

CLASSI .....1.....

AN. SC. .1986/87...

C.D.G. : .dimostra di comprendere le comunicazioni che gli vengono  
.rivolte dagli adulti, dai compagni e dall'ambiente fami-  
liare e scolastico

C.D.S. : .....  
comprendere l'insegnante che legge e iniziare ad ascoltare  
ed esaminare la fiaba

ATTIVITA' : ascolto e conversazione collettiva.....  
.....  
.....  
.....

SVOLGIMENTO : L'insegnante legge una nuova fiaba ai bambini.....  
- Dopo la lettura si esprimono impressioni e commenti  
in una conversazione collettiva.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

TAPPA N° : ..7..

MATERIALI E SUSSIDI : un libro di fiabe, una fiaba.....  
.....  
.....

BIBLIOGRAFIA : TOSCHI "Fumetto, fiaba e lettura" - SEI.....  
.....  
.....

VERIFICA : .....  
.....  
.....

## IL LUPO E I SETTE CAPRETTINI

C'era una volta una vecchia capra, che aveva sette caprettini, e li amava come una mamma ama i suoi bimbi. Un giorno pensò di andare nel bosco a far provviste per il desinare; li chiamò tutti e sette e disse: – Cari piccini, voglio andar nel bosco; guardatevi dal lupo; se viene, vi mangia tutti in un boccone. Quel fuffante spesso si traveste, ma lo riconoscerete subito dalla voce rauca e dalle zampe nere –. I caprettini dissero: – Cara mamma, staremo ben attenti, potete andar tranquilla –. La vecchia belò e si avviò fiduciosa.

Poco dopo, qualcuno bussò alla porta, gridando: – Aprite, cari piccini; c'è qui la vostra mamma, che vi ha portato un regalo per ciascuno –. Ma, dalla voce rauca, i caprettini capirono che era il lupo. – Non apriamo, – dissero, – non sei la nostra mamma; la mamma ha una vocina dolce, la tua è rauca; tu sei il lupo –. Allora il lupo andò da un bottegaio e comprò un grosso pezzo di creta; lo mangiò e così s'addolcì la voce. Poi tornò, bussò alla porta e gridò: – Aprite, cari piccini, c'è la vostra mamma, che vi ha portato un regalo per ciascuno –. Ma aveva appoggiato alla finestra la sua zampa nera; i piccini la videro e gridarono: – Non apriamo; la nostra mamma non ha le zampe nere come te: tu sei il lupo –. Allora il lupo corse da un fornaio e gli disse: – Mi son fatto male al piede, spalmaci sopra un po' di pasta –. E quando il fornaio gli ebbe spalmato la zampa, corse dal mugnaio e gli disse: – Spargimi sulla zampa un po' di farina bianca –. Il mugnaio pensò: «Il lupo vuol ingannare qualcuno» e rifiutò; ma il lupo disse: – Se non lo fai, ti mangio –. Allora il mugnaio ebbe paura e gli imbiancò la zampa. Già, così fanno gli uomini.

Ora il briccone andò per la terza volta all'uscio, bussò e disse: – Apritemi, piccini; la vostra cara mamma è tornata dal bosco e vi ha portato un regalo per ciascuno –. I caprettini gridarono: – Prima facci vedere la zampa, perché sappiamo se tu sei la nostra cara mamma –. Allora il lupo mise la zampa sulla finestra, e quando essi videro che era bianca credettero tutto vero quel che diceva e aprirono la porta. Ma fu il lupo a entrare. I capretti si spaventarono e cercarono di nascondersi. Il primo saltò sotto il

C.D.G. : sviluppare capacità logico-critiche  
.....  
.....

C.D.S. : iniziare a cogliere alcuni elementi della fiaba .....  
.....

ATTIVITA' : conversazione, disegno a gruppi .....  
.....  
.....  
.....

SVOLGIMENTO : L'insegnante parla con i bambini dei diversi elemen-  
ti presenti nella fiaba analizzati nelle tappe pre-  
cedenti (ovvero dei personaggi, dell'ambiente, della  
situazione iniziale, del protagonista, del nemico, ..  
dell'amico e della situazione finale).....  
- Si dividono i bambini in tante coppie ognuna delle  
quali disegna su un foglio uno degli elementi suddetti  
- I vari disegni messi insieme formeranno un cartello-  
ne riassuntivo della fiaba analizzata .....  
.....  
.....  
.....

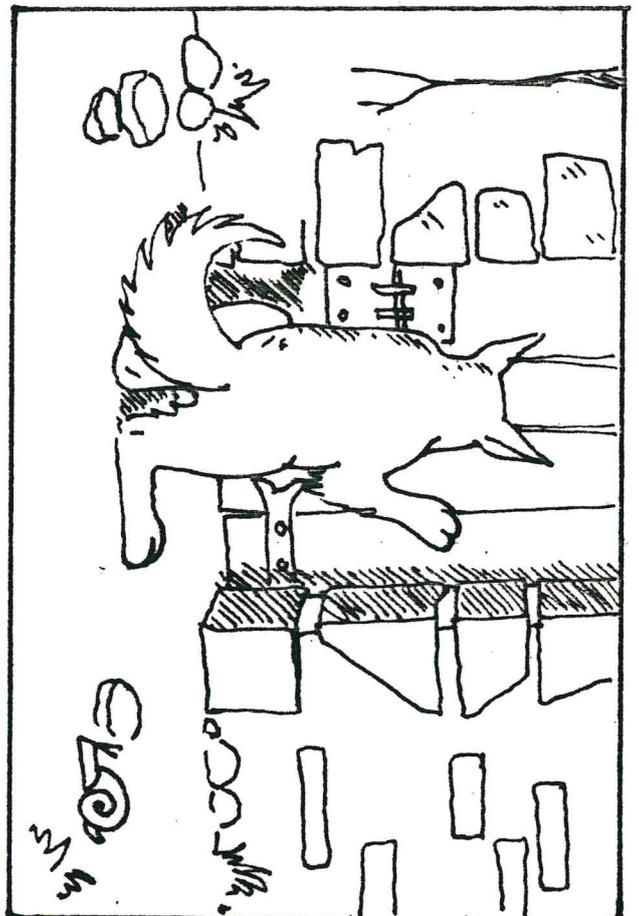
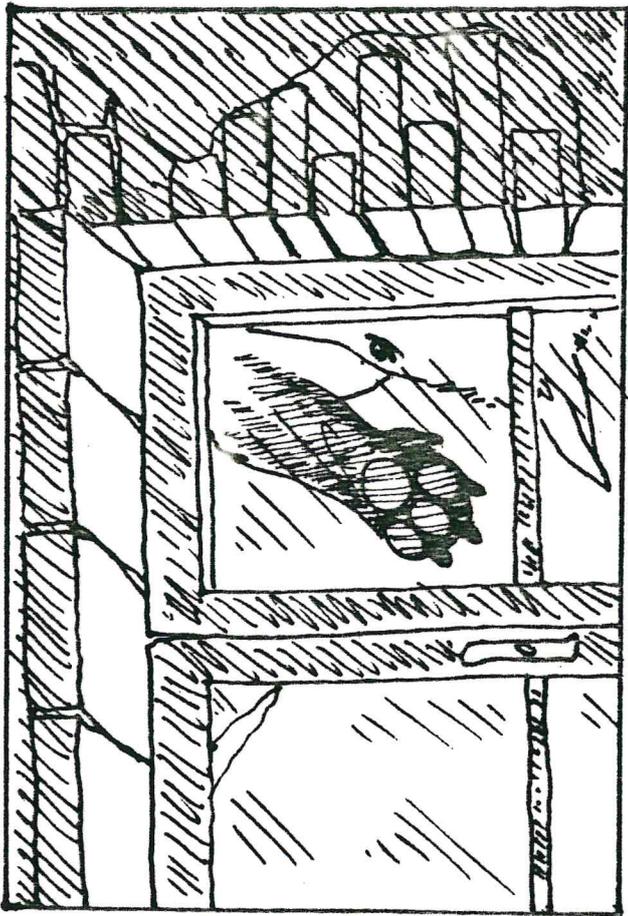
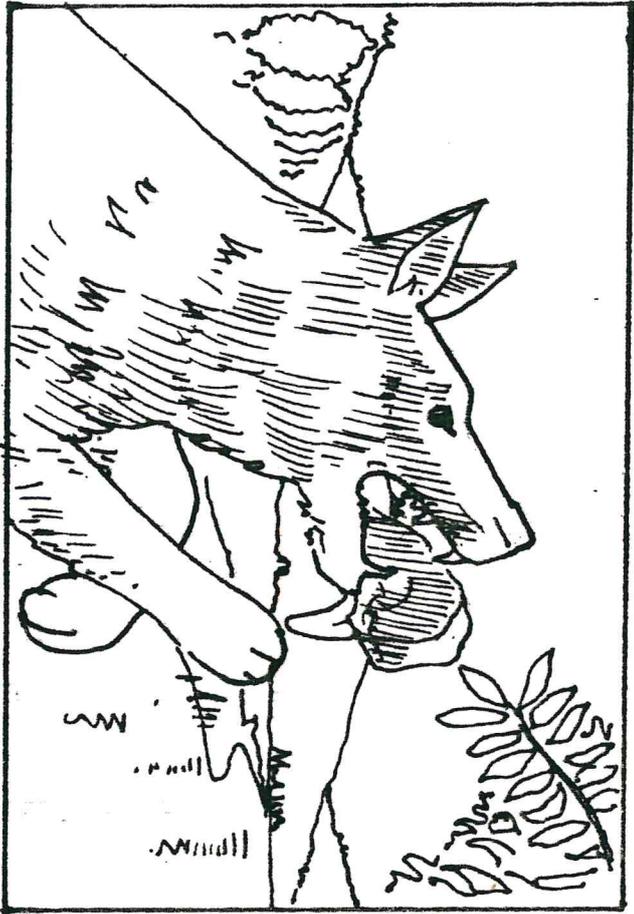
TAPPA N° : ...8..

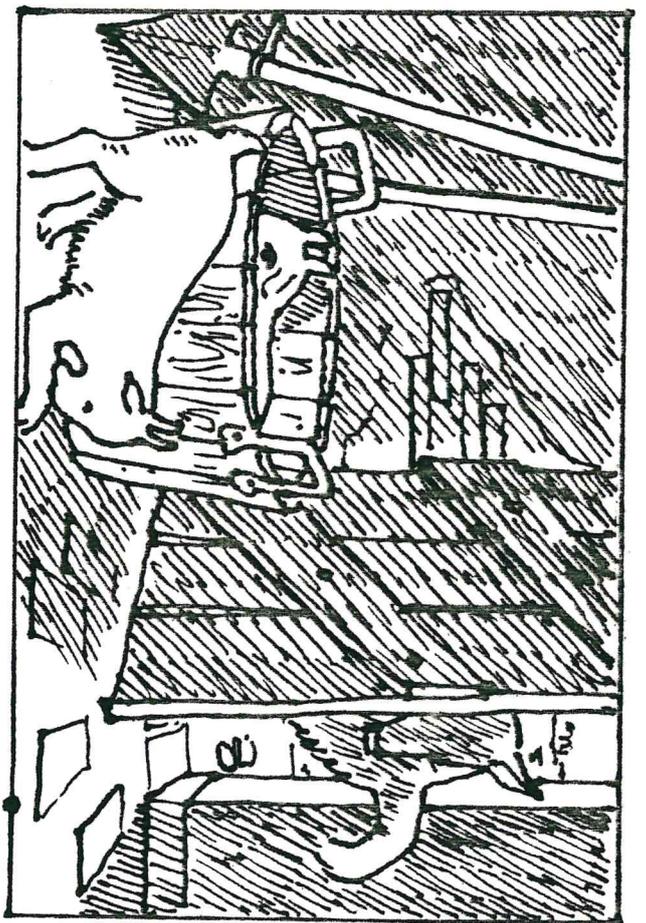
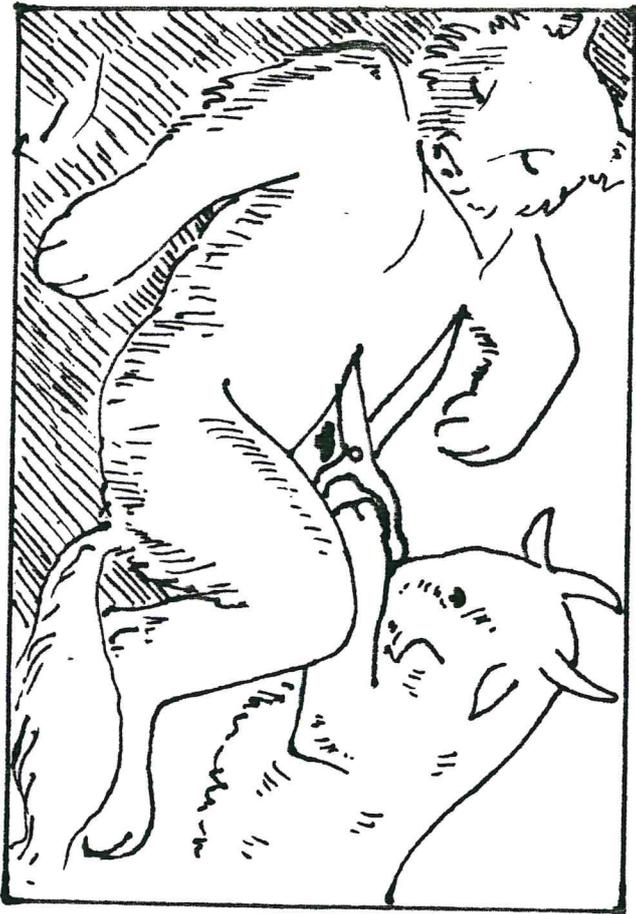
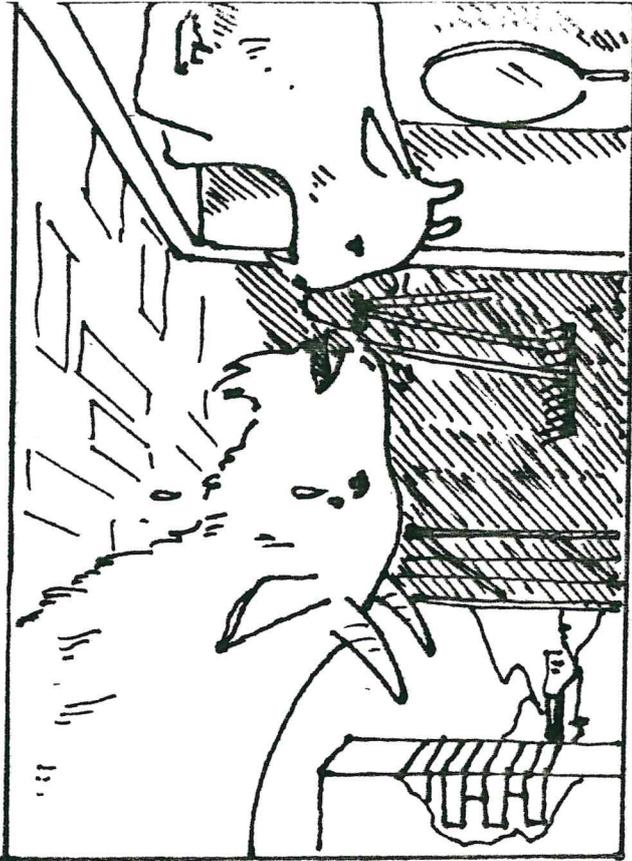
MATERIALI E SUSSIDI : fogli da disegno, colori, cartelloni .....  
.....  
.....

BIBLIOGRAFIA : come tappa n°7.....  
.....  
.....

VERIFICA : ..i disegni in base alle richieste.....  
.....  
.....









Capra nel bosco.  
Lupo che bussava alla porta.  
Lupo che mangia la creta.  
Lupo che bussava e mostra  
la zampa nera alla finestra.  
Lupo che si traveste con farina  
e pasta.  
Lupo che entra e i capretti si  
nascondono  
Capra che torna e trova un capretto solo.  
Capra che taglia la pancia al lupo  
e vi mette le pietre  
Lupo cade nella fontana e muore

O.D.G. : inventare fiabe seguendo la struttura e gli schemi individuati

O.D.S. : trasformare una fiaba data (cambiare il finale, l'ambiente, inserire un personaggio della realtà o di un'altra fiaba, rovesciare i ruoli dei personaggi)

ATTIVITA' : invenzione di una storia, disegni

SVOLGIMENTO : Si cambia alla fiaba uno degli elementi suddetti  
- Insieme all'insegnante i bambini inventano una storia che può essere disegnata e scritta (con brevi frasi) su fogli che uniti insieme possono formare un libro

TAPPA N° : .....10.....

MATERIALI E SUSSIDI : fogli, colori, cartoncini

BIBLIOGRAFIA : RODARI "La grammatica della fantasia"- Einaudi

VERIFICA : la fiaba inventata

fiaba inventata  
delle classi 1<sup>e</sup>  
(finale diverso)

I capretti e il lupo amici

C'era una volta una capra che andò nel bosco a fare provviste per i suoi sette capretti perché erano ancora troppo piccoli per procurarsi il cibo. Prima di uscire mamma capra raccomandò ai capretti di chiudere bene la porta a chiave e di non aprire a nessuno perché poteva venire il lupo e mangiarli tutti in un solo boccone e di stare attenti a riconoscerlo dalla voce rauca e dalle zampe

- 2 -

Dopo che la capra era  
arrivò il lupo e disse:

- Aprite ho portato cose  
buone per voi-. I capretti  
non aprirono perché ri-  
conobbero il lupo dalla  
voce rauca

Il lupo decise di andare  
a comprare della creta  
e mangiarla per cam-  
biare la voce.

Il lupo tornò alla ca-  
sa dei capretti e bussò  
appoggiando la sua  
zampa alla finestra.  
I capretti non aprirono  
perché riconobbero il  
nemico dalla zampa.

IL lupo allora andō dal  
fornaio, si fece ricoprire  
la zampa con pasta e  
farina per farla diventa-  
re bianca e poi tornō  
alla casa dei 7 capret-  
ti.

I capretti aprirono la  
porta, il lupo trovō  
una bellissima tavola  
piena di cose buone  
da mangiare.

Mangiō poi si guardō  
intorno, ma non vide nes-  
suno; allora pensō che  
i capretti volessero  
giocare a nascondino  
insieme a lui.

- 4 -

Il gioco cominciò in casa e continuò in cortile. Durante il gioco successe che il lupo inciampò in una pianta piena di spine e si ferì ad una zampa.

I capretti lo curarono e poi ripresero a giocare.

Quando mamma capra tornò dal bosco vide tutti i capretti e il lupo giocare insieme, rimase molto meravigliata vedendo lupo e capretti amici.

-5-

La capra allora andò  
in casa e preparò  
una squisita cena  
per tutti e organiz-  
zò una bellissima  
festa

C.D.G. : leggere e comprendere brevi testi .....

C.D.S. : legge racconti e favole e ne coglie alcuni elementi .....

ATTIVITA' : lettura e analisi individuale .....

SVOLGIMENTO : Ad ogni bambino viene data una fiaba da leggere individualmente  
• Dopo una breve discussione collettiva ognuno scrive su di un foglio i diversi elementi della fiaba (secondo lo schema individuato in precedenza) .....

TAPPA N° : ..11..

MATERIALI E SUSSIDI : fiaba ciclostilata, fogli .....

BIBLIOGRAFIA : TOSCHI "Fumetto, fiaba e lettura" - SEI .....

VERIFICA : la giusta individuazione degli elementi della fiaba secondo la struttura utilizzata in precedenza .....

Rispondi alle domande:

1) Chi sono i protagonisti?

2) Chi è l'amico?

3) Chi è il nemico?

4) Chi sono gli altri personaggi?

5) Qual è l'ambiente?

6) Qual è la situazione iniziale?

G.D.G. : leggere e comprendere brevi testi .....

C.D.S. : legge racconti e favole e sa disegnarli a sequenze .....

ATTIVITA' : lettura individuale, disegno delle diverse sequenze .....

SVOLGIMENTO : Ad ogni bambino viene dato un foglio suddiviso in  
vari riquadri, nei quali vanno disegnate le diverse  
sequenze della fiaba letta in precedenza .....

- Eventualmente può essere scritta anche una breve  
frase riferita alla sequenza disegnata .....

TAPPA N° : 12 .....

MATERIALI E SUSSIDI : foglio suddiviso in riquadri, colori .....

BIBLIOGRAFIA : come tappa n°11 .....

VERIFICA : il disegno delle diverse sequenze .....

G.D.G. : .inventare fiabe seguendo la struttura e gli schemi.....  
.individuati.....

C.D.S. : .trasformare una fiaba data.....  
.....

ATTIVITA' : .invenzione, disegno.....  
.....  
.....  
.....

SVOLGIMENTO : .Viene ripresa la fiaba letta in precedenza.....  
.Ognuno deve cambiare il finale che rappresenterà...  
.con un disegno e scrivendo una breve frase riferita  
.ad esso.....  
.Ognuno legge agli altri il finale inventato.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

TAPPA N° : ..13.

MATERIALI E SUSSIDI : .fogli, colori.....  
.....  
.....

BIBLIOGRAFIA : .RODARI "Grammatica della fantasia" - Einaudi.....  
.....  
.....

VERIFICA : .....  
.....  
.....



Sperava così di ritrovare la strada di casa. Gli uccellini però mangiarono le briciole: Hansel e Gretel smarrirono la strada e dovettero passare tutta la notte nel bosco.



C'era una volta un boscaiolo molto povero. Non potendo sfamare i suoi due bambini, un giorno decise di abbandonarli nel bosco. Ma Hansel buttò delle briciole per terra.



Al mattino trovarono in una radura una bellissima casetta fatta tutta di biscotti e pan di Spagna. Mentre la assaggiavano golosamente, uscì fuori la padrona di casa.



Era una strega che dopo averli catturati chiuse in gabbia Hansel per ingrassarlo e mangiarselo. Hansel la ingannava facendole sentire un ossetto e dicendole che era il suo dito.



5

Ma la strega un bel giorno decise di mangiarselo lo stesso, anche se era così magro; prese la legna e accese il forno. Allora Gretel si fece coraggio e diede una spinta alla strega.



6

La strega cadde nel forno acceso e morì. Hansel e Gretel scapparono con le pietre preziose della strega, tornarono a casa e vissero ricchi e felici con la mamma e il papà.

SCUOLA ELEMENTARE SALICESE TORIANO

LABORATORIO LINGUISTICO

CLASSI ...1...

A.S.C. 1986/87

O.D.G. : sviluppare il linguaggio espressivo e creativo

O.D.S. : riuscire a motivare una scelta

ATTIVITA' : osservazione, discussione collettiva, ritaglio

SVOLGIMENTO : L'insegnante mostra ai bambini un cartellone con macchie di colori diversi

- Si ricordano le fiabe svolte in precedenza ( i personaggi)
- Si invitano i bambini ad associare ad ogni personaggio delle fiabe svolte un colore, motivando la scelta
- Si mostrano ai bambini le sagome di cartoncino bianco dei personaggi
- Ogni bambino sceglie un personaggio e, utilizzando la sagoma, ne ritaglia una uguale su carta da collage del colore scelto in precedenza
- Tutte le sagome colorate vengono disposte su un cartellone

TAPPA N° : 14

MATERIALI E SUSSIDI : cartoncini, carta da collage, cartelloni, sagome di personaggi delle fiabe

BIBLIOGRAFIA : Il laboratorio di Torino (Esperienze a cura dell'Assessorato all'istruzione di Torino)

INDICAZIONI :

SCUOLA ELEMENTARE SALICETO FAHARO

LABORATORIO LINGUISTICO

CLASSI .1..

ANNO .1986/87....

O.D.G. : .. inventare fiabe seguendo gli schemi e le strutture.....  
.. individuati.....

O.D.S. : inventare una nuova fiaba utilizzando i personaggi di tre  
fiabe diverse.....

ATTIVITA' : invenzione collettiva.....  
.....  
.....  
.....

SVOLGIMENTO : Il cartellone delle sagome colorate viene utilizza-  
to per inventare tutti insieme una nuova fiaba,.....  
scegliendo alcuni personaggi, rispettando la strut-  
tura analizzata in precedenza.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

TAPPA N° : ..15.

MATERIALI E CUSCIDI : ..cartellone con sagome colorate.....  
.....  
.....

BIBLIOGRAFIA : ..come tappa n°14.....  
.....  
.....

VERIFICA : ..  
.....

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del  
Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Laboratorio linguistico classi prime

Sottotitolo:

Collocazione: LI 14



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: [memo@comune.modena.it](mailto:memo@comune.modena.it)